

# Caos scuola



## La ministra dell'Istruzione alla vigilia dell'inizio delle lezioni. Il decreto taglia-classi ne comprometterà l'avvio? «Se dovesse scoppiare il caos non sarà certo colpa mia, ma è inutile fare processi»

# «Sarà un anno scolastico tranquillo»

## Rosa Russo Jervolino accusa: «C'è chi vuole creare panico»

Rosa Russo Jervolino, ministra della Pubblica Istruzione, replica a quanti in queste settimane l'hanno duramente criticata: «C'è chi vuole solo creare panico e tensione. Non esprimerò altri giudizi, perché io sono superiore, però...». E poi: «L'anno inizierà tranquillamente, ne sono convinta. Se poi dovesse scoppiare il caos, la responsabilità non sarà certamente mia». Gli insegnanti di troppo? «È inutile fare i processi per capire di chi sia la colpa».

CLAUDIA ARLETTI

ROMA. «C'è chi vuole creare panico e tensione, ma vi garantisco: sarà un anno tranquillo...». Rosa Russo Jervolino, ministra della Pubblica Istruzione, replica a quanti, in queste settimane, l'hanno criticata per il decreto taglia-classi. E dice: «Se a settembre qualcosa andrà storto, certo non sarà stata colpa mia».

quello sulla valutazione. Inoltre, da due mesi il governo dice che c'è l'intenzione di presentare un disegno di legge sull'autonomia, così da allargare a tutte le scuole ciò che si è fatto per le superiori. Dunque, come può esserci uno «scontro frontale» per cose che il governo ha già fatto o, comunque, sta per fare?

**Insomma, queste giornate di clamore sul decreto taglia-classi non le stanno piaciendo.**

Diciamo che lo stile è rumoroso. Quello che poi io penso delle persone...

**Lo vuol dire?**

No, guardi, preferisco di no. Io sono moralmente e istituzionalmente superiore.

**Polemiche a parte, fra pochi giorni le scuole riaprono: sarà tutto a posto per allora? Il decreto taglia-classi non comprometterà, come alcuni dicono, le prime settimane di attività?**

No, dico davvero: sono convinta che la riapertura delle scuole non sarà complicata. Ho incontrato due giorni fa il direttore

	1980-1981	1990-1991	1991-1992
<b>MATERNA</b>			
Istituti scolastici	30.925	27.716	27.463
Alunni	1.870.477	1.552.694	1.552.255
Insegnanti	109.261	107.049	—
<b>ELEMENTARE</b>			
Istituti scolastici	30.305	24.268	22.911
Alunni	4.422.888	3.085.883	3.004.264
Insegnanti	273.744	277.660	—
<b>MEDIA INFERIORE</b>			
Istituti scolastici	10.063	9.979	9.939
Alunni	2.884.759	2.281.569	2.156.796
Insegnanti	275.003	264.478	—
<b>SECONDA SUPERIORE</b>			
Istituti scolastici	7.341	7.910	7.918
Studenti	2.423.230	2.856.328	2.853.871
Insegnanti	244.125	318.733	326.620

(a) Dati riferiti all'anno 1989-1990

vo dell'associazione dei provveditori. E loro ritengono che l'applicazione del decreto non creerà affatto problemi. Alcuni provveditori, poi, come quello di Milano, queste cose le hanno già fatte.

**Perciò, l'applicazione del decreto non comporterà, a settembre, una catastrofe.**

No, ritengo di no. Caso mai i provveditori hanno in questi giorni un altro problema: alcuni sono drammaticamente sotto organico. E mi piacerebbe vedere altrettanto impegno e altrettanta abnegazione in chi, ora, non fa che tuonare. Pensi che a Como servirebbero altri 70 dipendenti.

**E dunque?**

Ecco, bisognerà risolvere questo problema: coprire questi vuoti in organico. Si potrà, secondo me, attivare la mobilità all'interno della pubblica istruzione, ma anche in altri comparti...

**Signora ministra, lei sta dicendo questo: ho la coscienza a posto e se a settembre dovesse scoppiare il caos, la colpa sarà tutta del sindacato.**

Questo però l'ha detto lei. E poi io spero davvero che le organizzazioni sindacali si dimostrino responsabili. Ognuno, certo, ha il suo stile. Devo dire però che le confederazioni sindacali hanno assunto un atteggiamento corretto e responsabile.

**Circa il decreto taglia-classi, i sindacati dicono: sono stati i governi degli ultimi anni a volere e consentire l'arruolamento di così tanti docenti, perché ora pretendere il nostro assenso alle operazioni chirurgiche? Lei cosa ne pensa?**

Ma no, io vorrei che si facesse tutto uno sforzo per rimanere ancorati alla realtà. È inutile organizzare «processi» per scoprire come mai gli insegnanti siano arrivati a essere un milione e centomila. E comunque non dimentichiamo che fino a qualche anno fa la situazione del paese era completamente diversa da quella attuale. Si registrava un incremento della popolazione, per cominciare. Inoltre, c'è il fatto — di cui il piano di riordino delle classi ha naturalmente tenuto conto — che l'Italia non è mica tutta come la pianura Padana. Esistono paesi piccolissimi, che si raggiungono difficilmente. Queste due circostanze — la crescita demografica e la particolare conformazione del territorio — spiegano perché non è vero che siano stati incamerati chissà quanti insegnanti. Il problema è che adesso è cambiato tutto. E poi...

**Istituti scolastici, studenti e insegnanti (Fonte Istat, 1992). Sopra, Rosa Russo Jervolino e sotto, ragazzi all'ingresso di una scuola.**

Si sparano tuoni, si fa un grande rumore. Ma nessuno dice che l'altro giorno, al meeting di Rimini, quando alcuni hanno preso a criticare gli insegnanti statali, io ho tirato fuori le unghie. Questo è passato sotto silenzio. Si preferisce le polemiche, invece.

**Fra tre giorni gli insegnanti tornano in servizio. Vuol dire loro qualcosa?**

Certo, io auguro, sia a loro sia agli studenti, che non si perda il potenziale riformatore di questo periodo. Cosa abbiamo davanti? Alla Camera procede la riforma della scuola dell'infanzia, si va verso l'innalzamento dell'obbligo scolastico, sono in preparazione provvedimenti per realizzare l'autonomia delle istituzioni scolastiche... Ora, come si vede c'è anche chi cerca di lavorare e di mandare avanti un progetto riformatore, mentre altri creano panico e stato di tensione. E, guardi, voglio che si sappia una cosa.

**Cosa?**

Se tutto questo dovesse saltare, se questi progetti dovessero naufragare, la colpa di qualcuno sarà. E non certo del ministro.



## Conviene far bene gli esami Tasse meno pesanti a Siena per gli universitari più bravi

SIENA. A Siena le tasse universitarie aumenteranno in misura inversamente proporzionale al profitto di studio: più gli studi andranno bene meno onerosi saranno gli aggravii, anche se essi saranno sempre collegati al reddito della famiglia dell'iscritto. Lo ha annunciato ieri il magnifico rettore dell'ateneo senese, Luigi Berlinguer.

In sostanza, in base a questo nuovo criterio, che sarà approvato lunedì prossimo dal consiglio d'amministrazione dell'università, pagheranno minori aumenti di tasse gli iscritti più «diligenti» le cui famiglie non raggiungano un determinato reddito lordo.

Tale criterio sarà introdotto contestualmente all'aumento delle tasse di iscrizione e frequenza, aumento derivante — ha detto il rettore — dalla constatazione che «i tagli della finanza pubblica rischiano di snaturare la qualità dei servizi universitari». Saranno però il rendimento negli studi e il reddito delle famiglie a determinare la quantità di tali incrementi: le tasse universitarie annuali potranno così variare da un minimo di 707.000 lire a un massimo di 1 milione e 600.000 lire per i fuori corso con famiglia a reddito alto.

Emanuele Barbieri, Cgil: «Il governo non rispetta gli accordi presi»

# E sulle «forbici» taglia-classi le polemiche non si spengono

Il decreto taglia-classi è ancora al centro delle polemiche. Lo Snals ha annunciato l'opposizione frontale al governo. Cgil, Cisl e Uil chiedono che «si rispettino gli accordi presi». E nei provveditori si sta ancora lavorando per riorganizzare le scuole in base alle nuove direttive. Nella confusione, anche la Confindustria si è fatta avanti per dire: il nostro sistema scolastico è un miracolo all'italiana...

ROMA. Pochi applaudenti, molti lo criticano: il decreto taglia-insegnanti è, ancora, al centro delle polemiche. Il provvedimento, varato poche settimane fa, ha anticipato al prossimo anno scolastico la soppressione di migliaia di classi. Perciò, ora ci si domanda: l'apertura delle scuole sarà regolare, come promette la ministra Rosa Russo Jervolino? O dobbiamo aspettarci un valzer delle cattedre che, come qualcuno ha predetto, potrebbe durare

fino a Natale? In realtà, con il passare dei giorni le acque si sono un poco calmate. È vero che le cifre variano a seconda di chi le fornisce, ma pare comunque che i pronostici catastrofisti fatti in agosto fossero esagerati. E così ora le organizzazioni sindacali dicono: attenzione, le classi sopresse non saranno poi così tante come pareva: saranno, più o meno, 5mila. Anche perché in alcuni provveditori i «tagli» sono stati

eseguiti due anni fa e, il, il decreto del governo non ha alcuna conseguenza (è così a Milano, per esempio).

La tensione, però, resta alle stelle. Lo Snals, il sindacato della scuola con il maggior numero di iscritti, ha deciso di adottare una strategia di «opposizione frontale» contro il governo, chiamando gli insegnanti «a una forte mobilitazione unitaria in coincidenza con la riapertura dell'attività didattica».

I toni sono minacciosi. Nel documento diffuso l'altro giorno, si legge che «i segretari provinciali e il comitato centrale del sindacato si sono trovati concordi nel ritenere definitivamente superata la stagione della consapevolezza e della responsabilità». E dunque? Dunque, «la segreteria generale dello Snals è stata sollecitata a preparare un piano di lotte dure e articolate che si prolungheranno fino

alla riapertura delle trattative per il rinnovo contrattuale».

Par di capire che non ci saranno proteste allargate a tutto il paese e che ogni provincia si organizzerà come vuole e se vuole. Certo, il clima non è dei più distesi. Ha gettato benzina sul fuoco, in questi giorni, Giancarlo Lombardi, responsabile del settore formazione della Confindustria. Cos'ha detto? Più o meno, questo: la nostra scuola è il tipico esempio di miracolo all'italiana: basta entrarci, per ottenere una sistemazione a vita; basta avere un po' di anzianità, per fare carriera; è ora invece di applicare anche qui la logica aziendale; che ne direste, per esempio, se si ricorresse alla cassintegrato?

I dati complessivi sull'elementare-scuola, del resto, fanno spavento: i docenti occupati sono circa un milione e centomila. Secondo il ministero,



nel corso degli ultimi cinque anni le aule hanno perso 620 mila studenti (a causa del calo demografico) e, contemporaneamente, guadagnato dodicimila docenti.

Ma Emanuele Barbieri, segretario generale Cgil della categoria, si indigna: «Insomma, qui tutti accusano i sindacati. Lo fa il governo, lo fa la Confindustria. Il nostro errore sarebbe quello di non approvare entusiasticamente questi tagli, questi provvedimenti. Però io domando: di

chi sono le responsabilità di questa situazione? È stato forse il sindacato, negli ultimi 15 anni, a guidare il ministero della Pubblica Istruzione?».

E ancora: «Io so che, spesso, quando le organizzazioni sindacali hanno cercato di mediare in modo anche drastico a problemi di esubero dei docenti, ci sono state pressioni perché tutto rimanesse com'era. Un esempio? Nel 1990, cercammo di far chiudere una scuola che aveva

ventisette alunni. Dico, ventisette. Ma intervenne Gargani e quella scuola, oggi, è ancora lì...».

«La verità», continua Emanuele Barbieri, «è che ora si chiedono sacrifici a chi lavora, ma senza che un accordo venga rispettato. Vorrei che, mentre si affronta la questione dei docenti di troppo, si mantenessero gli impegni presi, per esempio, sull'innalzamento dell'obbligo scolastico e la riforma delle superiori...».

## Prato, grazie al Tar maturando ad agosto Ma lo bocciano

PRATO. Athos Santini non ce l'ha fatta a conseguire il diploma di perito industriale chimico all'istituto «Tullio Buzzi» di Prato. Lo studente di Montale, in provincia di Pistoia, era stato ammesso a sostenere l'esame di maturità, in una sessione speciale istituita solo per lui, da una decisione del Tribunale amministrativo regionale della Toscana che aveva accolto il ricorso del giovane contro la decisione degli insegnanti della sua classe, che a giugno avevano deciso di non ammetterlo alla maturità.

Durante la prova orale, svoltasi ieri mattina dopo la correzione delle due prove scritte, il ragazzo aveva rifiutato di rispondere alle domande di chimica industriale per protesta contro il cambiamento di materia comunicatogli appena il giorno precedente. Santini avrebbe preferito sostenere il colloquio di italiano, e al momento delle domande di chimica industriale aveva versato su un foglio la sua risposta alla commissione: «Sono l'unico allievo di due sezioni — ha scritto — al quale la commissione non ha assegnato come seconda materia quella desiderata». Secondo la formula «sperimentale» (dal 1969) della maturità, delle due materie oggetto dell'esame orale, la prima viene scelta dal candidato in una rosa di quattro, mentre la seconda viene decisa dalla commissione, che però il più delle volte accoglie i «desideri» degli stessi candidati.

### CHE TEMPO FA



SERENO	VARIABILE
COPERTO	PIOGGIA
TEMPORALE	NEBBIA
NEVE	MAREMOSSO

**IL TEMPO IN ITALIA:** la perturbazione che ha cambiato faccia alla situazione climatica sulla nostra penisola ha interessato prima le regioni settentrionali, poi quelle centrali ed ora quelle meridionali. Cessati il caldo intenso e l'afa, le temperature sono diventate accettabili per l'aria fresca ed instabile che continua ad affluire dai quadranti settentrionali al seguito della perturbazione. Ora il tempo si avvia verso una fase di miglioramento condizionato però da una moderata instabilità. Le temperature riprenderanno a risalire ad iniziare dalle regioni settentrionali.

**TEMPO PREVISTO:** sulle Alpi occidentali il Piemonte la Lombardia la Toscana la Liguria il Lazio e la Sardegna ampie zone di sereno che durante il corso della giornata si alterneranno a formazioni nuvolose irregolarmente distribuite. Sulle altre regioni dell'Italia settentrionale e dell'Italia centrale nuvolosità irregolare a tratti accentuata a tratti alternata a schiarite. In prossimità dei rilievi alpini e della dorsale appenninica sono possibili durante le ore pomeridiane fenomeni temporaleschi. Sulle regioni meridionali cielo nuvoloso con precipitazioni sparse localmente di tipo temporalesco.

**VENTI:** deboli o moderati provenienti dai quadranti settentrionali.

**MARI:** generalmente mossi ma con moto ondo in diminuzione.

**DOMANI:** su tutte le regioni italiane condizioni prevalenti di tempo variabile con ampie schiarite nella mattinata ed annuvolamenti pomeridiani associati a piovoschi o temporali.

TEMPERATURE IN ITALIA					
Boisano	15	23	L'Aquila	19	26
Verona	14	27	Roma Urbe	22	27
Trieste	19	24	Roma Fiumic.	24	28
Venezia	16	25	Campobasso	20	25
Milano	13	28	Bari	28	35
Torino	12	25	Napoli	25	27
Cuneo	15	20	Potenza	20	25
Genova	19	25	S. M. Leuca	26	31
Bologna	16	24	Reggio C.	26	33
Firenze	18	27	Messina	27	33
Pisa	20	25	Palermo	25	30
Ancona	19	29	Catania	21	35
Perugia	18	26	Alghero	17	25
Pescara	19	29	Cagliari	20	30

  

TEMPERATURE ALL'ESTERO					
Amsterdam	8	16	Londra	8	18
Atene	24	40	Madrid	11	23
Berlino	8	18	Mosca	7	20
Bruxelles	10	17	Nizza	16	25
Copenaghen	8	18	Parigi	11	20
Ginevra	13	np	Stoccolma	6	15
Helsinki	10	14	Varsavia	8	19
Lisbona	15	23	Vienna	12	20

### ItaliaRadio

Oggi vi segnaliamo

- Ore 8.15 Italia Radio classica. A cura di Andrea Montanari
- Ore 9.15 Rassegna stampa
- Ore 10.10 Filo diretto. Il meeting di Cl: il giorno di Scalfaro. Con Ettore Masina. Per intervenire tel. 06/6791412-6796539
- Ore 11.10 Intervista a Domenico Starnone
- Ore 11.30 Medio Oriente: verso la pace possibile? Da Gerusalemme Michele Giorgio
- Ore 15.30 Cinema. Intervista a Giuliano Montaldo
- Ore 16.10 Libri: «Petrolio». Con Aurelio Roncaglia e Giulio Einaudi
- Ore 17.10 I Nomadi in concerto
- Ore 19.30 Rockland. La storia del rock

### L'Unità

Tariffe di abbonamento

Italia	Annua	Semestrale
7 numeri	L. 325.000	L. 165.000
6 numeri	L. 290.000	L. 145.000

Estero

Annua	Semestrale
7 numeri	L. 680.000
6 numeri	L. 582.000

Per abbonarsi: versamento sul c.c.p. n. 29972007 intestato all'Unità SpA, via dei due Macelli, 23-13-00187 Roma

Tariffe pubblicitarie

A mod. (mm.39 x 40)

Commerciale normale	L. 430.000
Commerciale festivo	L. 550.000
Finestrella 1ª pagina normale	L. 3.510.000
Finestrella 1ª pagina festiva	L. 4.830.000
Manchette di testata	L. 2.200.000
Redazionali	L. 750.000
Finanz. Legali. Concess. Aste-Ancipiti	L. 655.000 - Festivi L. 720.000
A parola: Necrologio	L. 4.800
Partecip. Lotto	L. 8.000
Economici	L. 2.500

Concessionarie per la pubblicità SIFRA, via Bertola 34, Torino, tel. 011/57551

SPI / Roma, via Boezio 6, tel. 06/35781

Stampa in fac-simile: Teletampa Romana, Roma - via della Magliana, 285. Nigi, Milano - via Cino da Pistoia, 10.